

Letizia Marabottini
Mi chiamo Sinta e vengo dall'Africa

5 – 31 ottobre 2017

Inaugurazione (alla presenza dell'artista): giovedì 5 ottobre 2017, ore 19.00-22.00

Due anni dopo *per qualche minuto*, Carlo Gallerati è lieto di presentare nuovamente **Letizia Marabottini** con ***Mi chiamo Sinta e vengo dall'Africa***, una mostra personale a cura di Barbara Martusciello.

Da lunedì 9 a domenica 15 ottobre la mostra è inserita nel programma della seconda edizione di RAW (Rome Art Week).

Sabato 14 ottobre, in occasione della XIII Giornata del Contemporaneo organizzata da AMACI, la mostra è visitabile dalle ore 17.00 alle 22.00.

“Mi chiamo Sinta e vengo dall'Africa” è la frase, pronunciata in modo tenero e fiero, da questo meraviglioso bambino italiano di cinque anni, africano di nascita, che ha accettato di partecipare al gioco serio dell'arte di Letizia Marabottini. Letizia ha interagito con lui, con l'intelligenza e la delicatezza che contraddistinguono il suo procedere nel lavoro e nella vita, e Sinta si è calato perfettamente in tale particolarissima teatralizzazione che tratta di effigi, convenzionalità del genere ritrattistico, dei cliché, di identità, confini e iniquità di certe delimitazioni. Queste opere raccolgono tale svolgimento aggiungendovi una riflessione sul linguaggio della fotografia.

Letizia si è chiesta – anche alla luce delle più attuali emergenze migratorie e delle sue esperienze personali – cosa significasse essere nero nella società occidentale. Le sue parole, che ci conducono in questa sua nuova serie, sono limpide: “Semplicemente, mi metto alla ricerca in una sorta di rituale di liberazione per un superamento del concetto di razza”. Come? Attraverso un sovvertimento dell'iconografia più acclarata: ritratti fotografici nei quali il piccolo Sinta “interpreta personaggi bianchi che hanno cambiato la storia, in un'identificazione ludica”.

La vibrante vitalità e la freschezza delle sue immagini sono sottolineate dalla predilezione del materiale su cui sono state stampate: legno reso neutro da una lieve, acquosa, veloce tinteggiatura bianca. Ecco che questa ricerca si scopre, pertanto, di tipo lessicale: fotografia-pittura-struttura; alla vista, pertanto, si aggiunge il tatto, e i sensi si acuiscono.

All'osservazione della figura femminile, del suo isolamento, della realtà nascosta sotto l'apparenza, del tessuto urbano problematico, l'artista di Acquapendente somma questo nuovo tassello; talvolta può accadere che l'innocenza e l'immediatezza dello spasso di un bambino, accompagnato ed esaltato dall'intervento esplicativo di un adulto – una donna, un'artista – mostri la strada e sveli quanto il re sia nudo: come avviene qui, con Letizia, Sinta e ciò che con loro è magnificamente messo in scena.

(Barbara Martusciello)

Letizia Marabottini è nata ad Acquapendente (VT) nel 1974, vive e lavora a Roma. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive e ha conseguito vari riconoscimenti. Nella Galleria Gallerati ha presentato nel 2015 la mostra personale *per qualche minuto* e ha partecipato nel 2016 alla rassegna collettiva Fuori 7.



Letizia Marabottini
Mi chiamo Sinta e vengo dall'Africa

A cura di Barbara Martusciello

Galleria Gallerati (Via Apuania, 55 – I-00162 Roma – Tel. +39.06.44258243 – Mob. +39.347.7900049)

Inaugurazione: giovedì 5 ottobre 2017, ore 19.00-22.00

Fino a martedì 31 ottobre 2017 (ingresso libero)

Orario: dal lunedì al venerdì: ore 17.00-19.00 / sabato, domenica e fuori orario: su appuntamento

Mezzi pubblici: bus: 61, 62, 310, 542; metro: linea B, ferm. Bologna (da P. Bologna: 400 m lungo V. Livorno o V.M. di Lando)

Ufficio stampa: Galleria Gallerati

Informazioni: info@galleriagallerati.it, www.galleriagallerati.it, www.romeartweek.com, www.amaci.org